

Vinci l'indifferenza e conquista la pace

Questo il motto della 49ª giornata della Pace 2016. Il primo gennaio la Chiesa celebra “Maria Santissima Madre di Dio”; il Pontefice dopo aver commentato la divina Maternità di Maria, ricorda che “la pace, che Dio Padre desidera seminare nel mondo, deve essere coltivata da noi ... conquistata *con* una vera e propria lotta, un combattimento spirituale che ha luogo nel nostro cuore. Infatti nemica della pace non è solo la guerra, ma anche l'indifferenza *che* fa pensare solo a sé stessi e crea barriere, sospetti, paure e chiusure. E queste cose sono nemiche della pace ... Abbiamo, grazie a Dio, tante informazioni; ma a volte siamo così sommersi di notizie, che veniamo distratti dalla realtà, dal fratello e dalla sorella che hanno bisogno di noi”. Il Papa esorta “ad aprire il cuore, risvegliando l'attenzione al prossimo, a chi è più vicino... Questa è la via per la conquista della pace”.

Il Messaggio di Francesco continua rivolgendosi direttamente ai governanti del mondo: “Desidero, inoltre, in quest'Anno Giubilare, formulare un pressante appello ai responsabili degli stati a compiere gesti concreti in favore dei nostri fratelli e sorelle che soffrono per la mancanza di lavoro, terra e tetto. Penso alla creazione di posti di lavoro dignitoso per contrastare la piaga sociale della disoccupazione, che investe un gran numero di famiglie e di giovani ed ha conseguenze gravissime sulla tenuta dell'intera società... Vorrei invitare a compiere azioni efficaci per migliorare le condizioni di vita dei malati, garantendo a tutti l'accesso alle cure mediche e ai farmaci indispensabili per la vita, compresa la possibilità di cure domiciliari... Volgendo lo sguardo al di là dei propri confini, i responsabili degli Stati sono anche chiamati a rinnovare le loro relazioni con gli altri popoli, permettendo a tutti una effettiva partecipazione e inclusione alla vita della comunità internazionale, affinché si realizzi la fraternità anche all'interno della famiglia delle nazioni... all'adozione di politiche di cooperazione che, anziché piegarsi alla dittatura di alcune ideologie, siano rispettose dei valori delle popolazioni locali e che, in ogni caso, non siano lesive del diritto fondamentale ed inalienabile dei nati alla vita...”

